



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VI COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

I COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Seduta del 18 ottobre 2021

Verbale n. 21 della VI Commissione

Verbale n. 26 della I Commissione

L'anno 2021, il giorno 18 ottobre alle ore 14,00, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti Anna Barzon e Luigi Tarzia prot. n. 459752 in data 13.10.2021, si è riunita in modalità videoconferenza, la Commissione congiunta VI e I.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	A
BARZON Anna	Presidente	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
SANGATI Marco	V. Presidente	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
TURRIN Enrico	V. Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
SODERO Vera	V. Presidente	P	TISO Nereo	Componente	P
MARINELLO Roberto	V. Presidente	A	FERRO Stefano	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	RUFFINI Daniela	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	P	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	P	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	MOSCO Eleonora	Componente	P
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P			
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessora al Decentramento e Sussidiarietà, Cooperazione Internazionale e Pace, Diritti Umani Francesca Benciolini e l'Assessora al Sociale, Integrazione e Inclusione Sociale, Partecipazione, Politiche di Genere e Pari Opportunità Marta Nalin
- Il Consigliere Enrico Fiorentin

Segretaria presente e verbalizzante: Bianca Ceresa

Alle ore 14,00 la Presidente Anna Barzon e il Presidente Tarzia constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Esame della deliberazione di Giunta Comunale n. 522/2021 ad oggetto "Approvazione del regolamento Beni Comuni".
2. Varie ed eventuali.

Presidente Barzon	<p>Aprire la seduta con l'appello nominale; informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it.</p>
	<p>Introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Benciolini</p>
Assessore Benciolini	<p>Come riportato nell'oggetto della convocazione si vuole presentare il "Regolamento Beni Comuni" approvato in Giunta il 12 ottobre 2021. Quello odierno è infatti il terzo passaggio del Regolamento in commissione perché si ritiene sia importante mettersi in collegamento consapevole che questo possa dare nuovi strumenti, immettendo un cambiamento culturale e creando una nuova prospettiva nei rapporti tra Pubblica amministrazione e i cittadini.</p> <p>Ricorda che il primo passaggio è stato fatto nella commissione del 16.12.2020 durante la quale è stato presentato il progetto che era solo una bozza generale, poi un secondo passaggio è avvenuto il 5 maggio 2021 subito prima che la bozza, che nel frattempo aveva preso forma, venisse pubblicata nel sito di Padovanet per dare la possibilità ai cittadini e alle cittadine di presentare le proprie osservazioni ed infine quella odierna di presentazione definitiva del Regolamento dopo l'approvazione da parte della Giunta Comunale. Molti sono stati i confronti: la condivisione con i Settori comunali, con gli assessori, con i dirigenti, e con la cittadinanza che ha avuto la possibilità non solo di leggere la bozza ma anche di presentare le proprie osservazioni.</p> <p>E' uno strumento che in parte è già presente nel Comune come per esempio nel Settore Verde dove è prevista la possibilità di adottare un'aiuola e fa presente che sono già pervenute alcune richieste da parte dei cittadini non ultima quella di un anziano che ha chiesto all'Amministrazione di potersi prendere cura della ciotola dei fiori presente al cimitero in prossimità della tomba della moglie.</p> <p>Rispetto all'ultima bozza condivisa il 5 maggio illustra quelle che sono sostanzialmente le novità apportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. E' stata inserita, all'art 2 del Regolamento, tra le definizioni, alla lettera n quella di "Vademecum" ossia il documento che definisce l'iter dell'intero procedimento, disciplinando compiti, attività, procedure, modulistica e funzioni operative necessarie per l'attuazione dei Patti e delle dichiarazioni di uso civico e collettivo; 2. all'art. 5 è stato inserito l'individuazione di quali siano i beni comuni da mappare. L'obiettivo del regolamento, infatti, non sono i beni immobili di proprietà del Comune che sono gestiti dal Patrimonio ma l'individuazione e mappatura di tutti i beni mobili e immobili che possono essere utilizzati secondo i criteri e le indicazioni del presente regolamento; 3. l'inserimento dell'art. 9 "Consiglio Civico" ossia è stata prevista la possibilità di istituire un Consiglio Civico composto dalle/dai Presidenti delle consulte o loro delegati che possano dare pareri su proposte di patti di collaborazione ed esprimere osservazioni sulla redditività civica connessa al monitoraggio svolgendo un ruolo di raccordo tra territorio e Comune.
Cons. Pellizzari	<p>Chiede se nel regolamento sia previsto anche qualcosa che riguardi degli appartamenti di privati formati da due inquilini di cui uno dei due non accetti di tenere in ordine la sua parte di giardino in modo da evitare situazioni di degrado. Chiede quindi in queste situazioni se si può in qualche modo intervenire.</p>
Assessore Nalin	<p>Risponde che il regolamento riguarda altro ossia prendersi cura di beni comuni che effettivamente possono anche essere beni privati. Ovviamente qualora l'oggetto sia un bene privato ci deve essere l'accordo del proprietario e l'amministrazione agevola la collaborazione ma non c'è la possibilità da parte della Pubblica amministrazione di esercitare un'azione coercitiva nei confronti di due privati.</p>
Presidente Barzon	<p>Chiede se sono due privati il Comune dal punto di vista dell'accordo interviene con questo regolamento oppure no.</p>
Assessore Nalin	<p>Porta esempio del Comune di Verona dove c'era un campo in città di proprietà privata e dei cittadini che lo vedevano incolto e trascurato hanno chiesto all'amministrazione di prendersene cura, l'amministrazione una volta ottenuto il consenso dei proprietari ha stilato un patto di sussidiarietà (così sono chiamati a Verona) in modo che i cittadini possano prendersi cura del campo organizzando anche qualche attività.</p> <p>Una cosa simile sta succedendo informalmente anche qui a Padova nel campo vicino alla sede degli scout di via Proust . Un gruppo di cittadini ha chiesto di poterlo sfalcare. Ora</p>

	questo bene con il regolamento beni comuni potrà essere regolato con un patto di collaborazione.
Cons. Sangati	Concorda sul fatto che siano stati fatti più passaggi per arrivare alla definizione del documento finale e ritiene infatti sia stato importante il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Sicuramente ci saranno ancora alcune cose da definire ma che riguarderanno più il vademecum.
Cons. Bettella	Per quanto riguarda la questione posta dalla consigliera Pellizzari fa presente che la questione attiene di più alla mediazione condominiale o alla mediazione sociale. Chiede come mai nel regolamento a volte si parla di comunità locale altre volte di comunità di riferimento e, se si intende la stessa cosa, consiglia venga usata la stessa terminologia. Chiede inoltre conferma che questo regolamento non riguardi la gestione degli spazi comunali che attengono al Settore Patrimonio o al decentramento.
Cons. Ruffini	Chiede quale sia la differenza tra le due forme: dichiarazione di uso civico e il patto di collaborazione. Non Le è chiaro se la dichiarazione di uso civico si può attivare anche senza che ci sia un patto di collaborazione e che relazione esiste tra queste due forme. Poi all'art. 9 comma 1 e 2 in merito all'istituzione del consiglio civico, non obbligatoria, chiede come mai si sia pensato di comporlo con i presidenti delle consulte o loro delegati mentre forse sarebbe stato meglio coinvolgere, visto anche il ruolo che avrà di monitoraggio delle attività, i cittadini che direttamente si mettono a disposizioni per prendersi cura di un bene. Relativamente all'art. 8 dove si parla del Vademecum chiede se la commissione potrà vedere come saranno disciplinati e attribuiti i compiti, le attività e procedure.
Assessore Nalin	Risponde al consigliere Bettella che la comunità di riferimento è un soggetto diverso dalla comunità territoriale infatti all'art. 2 lettera e) viene definita la comunità di riferimento come l'insieme di tutte le persone singole, associate o riunite che si attivano concordando delle regole per la cura rigenerazione e gestione condivisa di un bene comune e che non sempre corrisponde alle persone che vivono in quel territorio, è infatti un soggetto che fa qualcosa di più come approvare la dichiarazione di uso civico. Rispetto ai beni in gestione conferma che non rientrano nel regolamento beni comuni gli immobili di proprietà del Comune già disciplinati con regole diverse e contenute in appositi regolamenti. Alla consigliera Ruffini spiega che i patti di collaborazioni e la dichiarazione di uso civico sono due strumenti diversi. Entrambi nascono da iniziativa cittadina. Il patto di collaborazione viene sottoscritto tra gruppi di cittadini e l'amministrazione per la gestione di un bene comune e contiene tutto ciò che è necessario per la realizzazione degli interventi di cura, gestione condivisa di beni comuni. I cittadini fanno una proposta all'amministrazione e se le parti sono d'accordo viene sottoscritto un patto di collaborazione. La dichiarazione di uso civico invece è più ampia e si ha quando attorno ad un bene comune si forma una comunità di riferimento che, attraverso delle assemblee, definisce una proposta di regole per prendersi cura di quel bene, che poi discute con l'amministrazione che a sua volta se ritiene che quest'insieme di regole possano andare bene le approva. La dichiarazione di uso civico è uno strumento più complesso rispetto al patto di collaborazione perché prevede che ci sia una comunità di riferimento. Può anche accadere che attorno ad un bene una volta sottoscritto il patto di collaborazione il gruppo di cittadini si renda conto che il bene oggetto del patto può essere di interesse anche di altre persone, quindi se queste persone sono in grado di organizzare assemblee pubbliche e se riescono a scrivere un nuovo documento in cui fissano nuove regole prese in accordo con tutti i soggetti coinvolti nelle assemblee, possono ritornare dall'amministrazione con un nuovo documento e se gli uffici lo ritengono valido, possono rispondere positivamente alla richiesta del gruppo e di fatto sostituire il patto di collaborazione con un nuovo documento che si chiamerà "Dichiarazione di uso civico e collettivo" che viene approvato dalla comunità di riferimento. La dichiarazione di uso civico quindi un atto più generico nelle azioni e condiviso da una collettività più ampia ma con le stesse caratteristiche del patto di collaborazione. La dichiarazione di uso civico qualora comporti modifiche nell'individuazione del bene comune o una diversa finalità rispetto a quella definita nel patto deve essere approvata dalla Giunta Comunale. Per quanto riguarda consiglio civico si è pensato alle consulte in quanto hanno la conoscenza del territorio e possono aiutare l'amministrazione anche nell'attività di monitoraggio. Per quanto riguarda il Vademecum questo sarà un documento molto operativo che indicherà le procedure e i rapporti interni e sarà quindi in continua evoluzione e potrà necessitare di revisioni veloci e quindi considerato un documento di tipo organizzativo. Verrà comunque pubblicato sul sito di Padovanet e sarà strutturato come delle risposte alle FAQ permettendo quindi di essere continuamente aggiornato in base alle eventuali

	problematiche che possano sorgere nell'applicazione del regolamento. Potrà essere condiviso se il consiglio lo riterrà utile.
Cons. Colonnello	Chiede se è possibile all'art. 2 lettera c) dove si parla di cittadini e cittadine attive inserire residenti a Padova ma con cittadinanza straniera in modo tale che questo regolamento si possa legare a doppio filo con quello della commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera. Inoltre all'art. 3 lettera e) dove si parla di inclusività e apertura propone di inserire anche la parola accessibilità affinché i beni comuni vengano gestiti anche con occhio di riguardo alle persone con disabilità . Chiede infine, con riferimento all'art. 6 comma 5 lettera d), nel caso che le persone incaricate di un patto di collaborazione cessino di prendersi cura prima del termine del patto stesso chi lo comunica all'amministrazione e cosa succede e inoltre se esiste una forma di autocontrollo e come il Comune si può tutelare e anche nel caso in cui le persone utilizzino male il bene chi controlla soprattutto quando si tratta di piccoli beni.
Cons. Luciani	Fa presente che questo è l'ennesimo regolamento e sarebbe più importante cercare di snellire l'amministrazione invece che creare organismi e continui regolamenti rendendo le procedure più farraginose che creano, di fatto più lavoro per gli uffici, anziché snellire l'attività. Inoltre fa presente che non è corretto approvare un regolamento a ridosso delle elezioni. Rileva inoltre che le minoranze non sono state interpellate.
Presidente Tarzia	Bene che la dichiarazione di uso civico venga approvata dalla Giunta. Per quanto riguarda i patti di collaborazione circa la circostanza che venga decisa da un ufficio nutre dubbi e consiglia che vengano portati o in commissione o decisi da Assessore magari coinvolgendo la commissione che si occupa di partecipazione. Nell'ambito dell'art. 2, visti i problemi noti in città su alcune come Portello e Piazzale Stazione alla lettera J dove si parla di rigenerazione come l'insieme degli interventi su beni edificati e spazi urbani finalizzati al recupero miglioramento delle condizioni abitative, sociali ambientali, consiglia di aggiungere la parola "sicurezza", realizzati con il coinvolgimento degli abitanti, della comunità di riferimento e dei soggetti pubblici e chiede in merito se uno strumento più adatto per risolvere problemi abitativi e di sicurezza possa essere lo strumento dei patti di collaborazione per far utilizzare spazi comuni per esempio agli studenti.
Assessore Nalin	Risponde alla consigliera Colonnello che sono già previste tutte le persone indipendentemente dalla residenza e dalla cittadinanza. Per quanto riguarda inserimento principio di accessibilità è stato volutamente inserito il termine inclusione che si considera più ampio e va anche oltre al termine accessibilità. Per quanto riguarda il problema della cessazione anticipata fa presente che proprio all'art. 6 lettera d) viene stabilita nei patti di collaborazione anche la modalità di svolgimento del monitoraggio ed i risultati per verificare l'andamento anche a cura del consiglio civico. Al consigliere Luciani risponde che i regolamenti sono atti amministrativi per la disciplina dell'azione amministrativa e non perdita di tempo e rispetto alle tempistiche per l'approvazione ricorda che il periodo del covid ne ha rallentato l'approvazione. Al Presidente Tarzia risponde che per quanto riguarda la richiesta di inserimento della parola sicurezza, questa ritiene sia già contenuta nell'insieme della definizione indicata nella lettera J dove miglioramento delle condizioni abitative, sociali ambientali e culturali va intesa proprio come sicurezza sociale. Conferma che sicuramente si potrà prevedere come oggetto di patti di collaborazione la presa in cura di alcuni luoghi dove insistono eventi anche con gli studenti per la cura e/o la pulizia degli stessi.
Presidente Ruffini	Concorda con il fatto che i presidenti delle consulte siano cittadini ma chiede se fosse possibile ampliare la composizione dell'eventuale consiglio civico perché ritiene che sarebbe importante coinvolgere di più i cittadini alle funzioni che saranno attribuite al consiglio. Concorda con Assessore nel ritenere non necessario inserire nel comma j il termine sicurezza perché se intesa come sicurezza urbana che deve essere delegata alle forze di Polizia.
Presidente Barzon	Ringrazia e saluta . La riunione termina alle ore 15.00.

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
f.to Anna Barzon

IL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE
f.to. Luigi Tarzia

La Segretaria verbalizzante
Bianca Ceresa